

Crisi sconfitta da tre aziende su quattro

Ma non in Toscana dove le capacità di sopravvivenza delle imprese nate nel 2010 è più ridotta, secondo uno studio di Unioncamere

20 marzo 2014



FIRENZE - I dati di **Unioncamere** dimostrano che in **Toscana, Piemonte e Liguria** poco più del 70% delle imprese avviate nel 2010 è ancora in vita. In **Toscana** in particolare si tratta di 21mila aziende sulle 30.000 nate tre anni fa. A livello nazionale invece è il 75% delle società ad aver retto l'impatto con la crisi, un risultato analogo a quello dell'immediato periodo pre-crisi: segno che la capacità di adattamento della nostra imprenditoria ha superato ogni spirale recessiva.

Nel 2010 sono nate in Italia circa 410mila imprese in Italia: di queste ne sono rimaste in vita 307mila. In pratica, 3 imprese su 4 sono riuscite a

sopravvivere nonostante le difficoltà dello scenario macro-economico. Nel Lazio e nelle regioni del Sud (a eccezione di Abruzzo e Puglia) le imprese sono mediamente più longeve, con l'80% che raggiunge il traguardo dei tre anni. In fondo alla classifica appunto Piemonte, **Toscana** e Liguria.

Guardando le aziende nate in Italia nel 2005, quando la crisi non era neanche prevista, la percentuale di società attive nel 2008 - tre anni dopo lo start-up - era praticamente la stessa, il 75%. Tuttavia, fra i due diversi periodi presi in esame, si è ridotto di oltre 10mila unità (-2,5%) il numero di nuove imprese avviate: la selezione all'ingresso ha consentito di evitare un più elevato livello di "fallimenti".

In **Lombardia, Emilia Romagna e Campania**, la capacità di sopravvivenza delle aziende nel periodo pre-crisi era addirittura più bassa rispetto a quella di oggi. In **Toscana** invece, come in **Puglia, Umbria e Liguria**, la capacità di sopravvivenza a tre anni è diminuita del 4%. Va detto che per **Lombardia, Emilia Romagna e Campania** si registra parallelamente una più elevata riduzione del numero di nuove imprese (-7,3% per l'**Emilia Romagna**, -5,4% per la **Lombardia**, -3,7% per la **Campania**).

Il settore che si difende peggio è l'**artigianato**: nel 2010 sono nate in Italia circa 110mila aziende, a tre anni di distanza 73mila sono ancora attive (il 67%). Fra le regioni a maggior vocazione artigiana, la quota di imprese sopravvissute è più bassa ancora in **Toscana** (61%), **Umbria** (58%), **Piemonte** (63%) e **Veneto** (64%). Sale invece al 70% in **Lombardia** e al 71% nelle **Marche**. Contrariamente al dato generale, prima della crisi finanziaria la capacità di sopravvivenza delle imprese artigiane era più elevata.